Giovedì 31 Ottobre 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 259.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONFORTI ALL'ITALIA dalla Stampa straniera

Mentre noi ognor predicammo che si debba aver fiducia nel Generale Baratieri (per averla almeno in qualcuno, framezzo a contraddizioni cotante!); in Italia la Stampa, ostinatamente partigiana, si giova ez andio delle incertezze africane, per denigrarne l'opera e per continui rimproveri d'inettezza ed imprevidenza al Governo.

Se noi imprendessimo a scorrere le impertinenze di certi Giornali, specie quelli d'Opposizione radicale, saremmo tentati a disperare d'ogni impresa in Africa.

E poichè jeri il telegrafo segnalava che Baratieri, dopo aver ordinato fortificazioni in più luoghi recentemente occupati, disponevasi a ritornare a Massaua, dovremmo conchiudere come gli sia fallito l'intento militare. E per la scarsa cognizione delle condizioni de' luoghi, e riguardo la verità sugli avvenimenti, un amaro senso, quasi di disinganni patiti, ci trarrebbe allo sconforto.

Eppure non tratterebbesi se non di una sosta, che il Generale Baratieri saprà giustificare come necessaria, e conveniente poi allo scopo di premunirsi contro eventualità future! E giustificata anche, dacchè, insieme alla notizia del ritorno del Generale a Massaua, ne vennero altre, per cui si smentiscono, da parte di chissisia, nuovi e prossimi attentati contro la sicurezza della Colonia.

Gli avversarii della nostra espansione territoriale in Abissinia dovrebbero essere ora contenti; ma invece si lamentano perchè, dopo certe spavalderie, siasi ora passati dalla offensiva alla difensiva. Ebbene, ripetiamo noi: si lasci man libera al Generale Baratieri, poichè impossibile è che da Roma possa essere guidata l'azione militare dell'Italia in Africa!

Ed a confortarci in questo concetto così logico e consentaneo a necessità delle cose, potremmo citare parecchi Giornali esteri, più avveduti e giusti ne' giudizj loro che non sieno i Giornali nostri. Fra cui ci piace accennare ad autorevole organo de' Liberali inglesi, il *Daily News*, che ritiene appieno strategiche le mosse e l'occupazione di territorii sinora avvenuta per securare non solo la Colonia Eritrea, ma anche quel protettorato politico cui l'Italia aspira, almeno in una parte dell'Abissinia. E saviamente il Giornale inglese riflette come non esistendo colà alcun potere fortemente organizzato, nemmeno quello del Negus, agli Italiani sarà dato col tempo, framettendosi tra que' Ras, (razza di feudatari semi-barbari) di costringerli a vivere in pace, facendosi benedire dalle popolazioni. Quindi il *Daily News* enumera parecchie fonti di prosperità per que' paesi, qualora gli Italiani riuscissero ad aprir vie di comunicazione e ad attrarre coloni per la razionale coltura di terreni naturalmente fertili.

Possibile che il Giornale inglese sogni, nel dare tutte queste belle speranze? Possibile che solo i denigratori, ed i dubitanti di tutto e di tutti, abbiano ragione?

Noi consigliamo gli amici Lettori a pazientare, se sulle cose d'Africa non ricevono ogni giorno notizie sicure; come li consigliamo a ritenere che ogni giorno colà gli avvenimenti possono dar occasione a molte sorprese. Ma circa il risultato finale, quandochesia, non è a dubitarsi, sebbene abbia a costare non lievi sacrifici.

L'Italia, sull'esempio delle grandi Potenze, si accinse in Africa ad un'impresa per lo sviluppo della civiltà, e non verrà meno al suo cómpito.

Una banda d'avvelenatori.

Budapest 29. A Hodmezö - Vasarhely l'autorità scoprì una banda d'avvelenatori, che si mettevano in relazione con le vittime prescelte, le facevano assicurare presso diverse compagnie d'assicurazione e poi si sbarazzavano di esse con un qualche veleno per dividersi gli importi assicurati.

Alla testa della banda trovavasi una levatrice a nome Anna Jäger, che forniva il veleno; per ogni persona mandata all'altro mondo, ella riceveva 100 fiorini. Nella sua abitazione furono rinvenute 19 fiasche di veleno.

La Jäger confessò di aver avvelenato sei persone. Quali suoi complici furono arrestate cinque persone, che fecero già una parziale confessione; si crede però che il numero delle persone coinvolte in questo fosco affare ascenda almeno a 10.

A Budapest fu arrestata una certa Ban. L'istruttoria procede alacremente e ne risultò finora che le vittime erano per lo più, prossimi parenti degli avvelenatori; così una donna avvelenò la propria madre, un'altra si sbarazzò del marito e di una sorella.

L'esumazione delle 6 persone avvelenate avrà luogo domani.

IL TARLO.

L'altra notte, in un luogo centrale della città, hanno arrestato una madre che vendeva la propria figlia. Il fatto, per quanto triste, è comune; ma appunto perchè è comune, è orribile. Pensate: la figlia aveva quattordici anni. Quattordici anni, la maggior parte dei quali vissuti fra il quotidiano spettacolo della putredine saliente, delle pareti domestiche imbrattate dal fango, dalla laidezza, dalla ignominia. Nessuna sorpresa, nè alcuna resistenza in colei che si lasciava vendere, per la quale anzi il mercato infame era la conseguenza più naturale del mondo, dato l'ambiente che l'avea circondata nei primi anni di vita; nessun rimorso, nessuno scrupolo in colei che la vendeva, la quale probabilmente contava sulla figlia, come su di un capitale fruttifero.

Ecco adunque nella madre una donna che ha perduto tutto ciò che di più alto può avere, e che non si può, non si deve chiamare col nome di madre; ecco una furia, che sghignazzando trascina con sè nell'abisso, una bianca farfalla tenerella, la quale, come la piuma che segue la palla di piombo, non sa, nella vorticosa discesa, sottrarsi al turbine che seco la trae.

La società, rappresentata dalla giustizia, non mancherà di condannare la madre a qualche anno di carcere, e di provvedere al ritiro della figlia in una casa di correzione.

Ed è bene; ma è qui tutto? Quanti altri delitti consimili non rimangono impuniti? E se anco la umana Giustizia arriva a punirli, che strazio d'anime tenere, di teneri corpi, che calpestio di fiori, ogni giorno, ad ogni ora, ad ogni istante?

—

Contro queste colpe impunite sarebbe non solo vano, ma poco sereno imprecare alla predetta Giustizia, per non aver essa sì gran braccia da arrivar da per tutto. La giustizia arriva dove arriva, ma non può e non deve vedere attraverso i muri, aver occhi nella intimità delle famiglie — e il suo ufficio non è di reprimere nè di prevenire, ma soltanto di castigare, quando può e fino al limite che può.

L'ufficio del reprimere e del prevenire è invece in questo caso delle leggi; ma di una specie di leggi, di cui non tutti i codici delle nazioni sono ugualmente ricchi; anzi vi son nazioni che ne han sì poche, da essere poverissime: Intendi le leggi che hanno per fine il rinnovamento morale e la protezione di ciascun membro della società dalla corruzione. Altra volta ho toccato questo cantino; nè mi spiace di ritoccarlo, anche se il suono che se ne cava è cupo e stridulo. — In fatto di morale, intesa nel suo campo vastissimo, c'è un universale rilassamento. La coscienza, sembra avere abbandonato la maggior parte dei mortali. Il rispetto, umano o religioso, convenzionale o doveroso, scema di giorno in giorno per tutto e per tutti, in tutto ed in tutti. Sono aumentati i furti; segno forse che i cleptomani si moltiplicano; ma segno altresì, che il rispetto per la roba altrui è scosso nelle sue fondamenta. Sono aumentati i suicidi: segno d'una generale e folle depressione morale, e d'una mancanza quasi assoluta di una educazione *per la vita* — tale cioè da avvezzare ad affrontare e a superare o per lo meno a resistere contro le lotte e le avversità di questa. — Sono aumentati gli omicidii, espressioni le più feroci della umana atrocità, della aberrazione; sfide lanciate contro la Provvidenza.

Molti gridano ciò essere effetto della libertà. Tristi coloro che credono la libertà così trista. Ma è certo che gli Stati civili, che tanto han fatto per assicurarcela, per mantenercela, hanno fatto ben poco perchè nella libertà prosperasse la Morale, condizione essenzialissima perchè la libertà sia durevole e fruttifera. Da ciò è derivato che, l'immoralità straripando, si imprecasse e si imprechi alla libertà, chiamandola responsabile di falli non suoi.

—

Altre volte abbiamo invocato, e in conferenze, e da queste colonne, leggi che garantissero la sicurezza dei cittadini, la tranquillità delle famiglie; leggi sui buoni costumi più rigorose e *più pratiche* delle presenti, suggerendo, noi liberali e che per la libertà pugneremmo, se occorresse, con altr'arme che non è la penna, di passar sopra anche alla libertà medesima quando ciò fosse necessario.

Ripetiamo l'augurio ed il consiglio.

E rifacendoci al punto da cui siamo partiti, ci facciamo questa domanda: Se una severa legge sui costumi avesse imposto allo Stato di strappare a quella tal madre infame la figlioletta, quando questa aveva tre o quattr'anni, e di ricoverarla in apposito ospizio, il fresco giglio sarebbe stato, come fu, imbrattato dalla mota del trivio? Con questo rapimento si sarebbe violata la libertà che una madre ha, di tenere presso di sè la sua creatura? Sì; ma benedetta questa violazione, la quale avrebbe impedito a una fanciulla di perdersi, e di diventare più tardi, alla sua volta, strumento di perdizione.

Ma il male è che noi siamo legislatori da tavolino; quelli veri, che siedono, e per la maggior parte dell'anno non siedono, a Montecitorio, hanno ben altro da pensare.

Guido Fabiani.

Una funicolare vicino a Graz.

Può forse interessare i numerosi emigranti friulani per la vicina Austria il sapere che fu concessa l'autorizzazione di costituire, approvandone lo statuto, una società per azioni col titolo di Società della ferrovia dello Schlossberg in Graz e con la sede nella detta città, ai signori L. F Schmidt, ingegnere in Graz, Carlo Fritscher, possidente in Harbersdorf, e Giorgio Offermann & Com, in Vienna, quali concessionari della funicolare sullo *Schlossberg* in Graz, accordata con decreto del ministero del commercio il 10 marzo 1893.

Da Trieste.

Il ritiro del vescovo mons. Glavina. — Da fonte bene informata apprendiamo che mons. vescovo Glavina ha domandato il suo ritiro, causa la sua malferma salute, ed è intenzionato di stabilirsi a Borst. Nessuna perdita per l'italianità di queste terre... purchè non ne venga uno più slovenofilo.

Le paurose notizie dalla Turchia.

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che nelle vicinanze di Marasch vi fu un conflitto, durato tre giorni, fra truppa turca ed armeni. In generale, la situazione nelle provincie dell'Asia Minore desta seria apprensione; si temono gravi complicazioni.

Costantinopoli, 30. In seguito agli ultimi avvenimenti in Anatolia colle truppe concentrate nei punti minacciati, anche alcune classi di riservisti e alcuni battaglioni di Redifs del 4.o corpo d'armata sono chiamati sotto le armi.

La proposta della Porta di nominare un ministro di controllo, incontra sempre opposizione di massima da parte dell'Inghilterra, della Francia e della Russia. Anche gli ultimi fatti dell'Anatolia sono causa di uno spiacevole ostacolo o ritardo nella realizzazione delle riforme promesse, poichè la Porta, stante questi fatti, ritarda le pratiche necessarie ad inaugurare le riforme stesse.

Pietroburgo, 30. Il *Messaggiero dell'Impero*, in un articolo, a cui si attribuisce carattere ufficiale, esprime sfiducia nella sincerità dell'intervento inglese. Dice che, secondo il parere dei circoli politici, non vi ha alcuna potenza impegnata verso l'Oriente da interessi importanti, la quale non sia indignata pel modo di procedere e per la politica equivoca della diplomazia inglese, essendo questa giunta al punto di toccare quasi la questione della divisione della Turchia.

Conclude osservando che non mai sfiducia contro la direzione politica dell'Inghilterra e contro il compito da essa assunto, si manifestò in Europa così evidentemente, come ora; e che ciò è lungi dal rispondere allo spirito di progresso, di cui il gabinetto *tory* e la stampa inglese si vantano.

L'*Italie* rileva la gravità degli odierni dispacci da Costantinopoli e afferma che la persistenza dei disordini in Oriente e gli avvenimenti in Corea e in China sono da considerarsi come una vera e seria minaccia per la pace d'Europa.

I danni del maltempo.

Macerata, 30. — Le abbondanti pioggie dei giorni scorsi hanno fatto straripare il torrente Piazza, che inondò Piè di Sasso, frazione del comune di Montecavallo circondario di Camerino. Le strade per metà sono sepolte fra la ghiaia e i macigni, portativi dalle acque. I danni sono rilevanti. Nessuna vittima. Le autorità accorsero sul luogo per gli opportuni provvedimenti.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 56

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

Invano, allato all'immagine di Giustina si sollevò il fantasma di Pierrondon, pallido, sparuto, smunto; di Pierrondon innocente, e dalla cui bocca pur mai avevan trovato via di uscita le stesse tre parole fatali; di lui che condannato a morte, ella vedeva disperato entro la cella le braccia strette dalla camiciuola di forza, sotto l'occhio vigilante del carceriere che non lo lasciava mai.

Ben due volte ella cercò di dire al giudice: «La giustizia è stata ingannata; è dessa che sta per commettere un delitto mandando mio fratello al patibolo... ma l'assassino non è lui.. no... e non vedete voi per Iddio che è invece mia madre?..»

Ben due volte ella l'avrebbe voluto, eppure si sentiva di non poterlo... vi era qualche cosa in lei che aveva la potenza di ricacciar indietro quelle parole, che le toglieva la forza di pronunciarle.

Ah, tutto era finito.. ed ella sentivasi morire...

Morire!. Ella vi pensò. amando meglio ciò, per esempio, quando dovesse ella morire di una morte orribile... se in luogo del fratello dovesse esser lei condotta al supplizio...

E perchè no? A chi potrebbe ella esser di utile, vivendo?.. A nessuno. Ella era inferma.. appena poteva trascinarsi con quel suo corpo logoro e deforme... Ella non aveva potuto giammai rendere servizio a chicchessia. E chi mai piangerebbe, chi soffrirebbe quando ella non fosse più?.. Ah, s'ella potesse porsi al posto del fratello!.. Almeno lui, Gaspare, era grande e forte... Egli era il sostegno della casa.. E quanto a lei, come avrebbe ella potuto provvedere per sua madre paralizzata, una volta rimasta affatto sola? Certamente esse sarebbero morte di fame tutte e due!..

In luogo quindi di dar tra le mani della Giustizia, la madre, ciò che non potrebbe mai, non era meglio fare olocausto di sè, accusandosi ella stessa autrice di un delitto che non aveva punto commesso?

— Sì, disse ella a sè medesima, in virtù di ciò Gaspare sarà salvo, e non si penserà giammai ad inquietare mia madre...

Era una sublime follia, ma in quel momento la Cavamoggia sentiva il suo cervello in preda alle vertigini... ella non rifletteva punto, non lo poteva...

Ella si accostò al signor Coradaz, e poichè questi tutto assorbito nella sua lettura, non l'udiva punto, ella posò dolcemente le mani sulle braccia di lui.

Sorpreso, il giudice, alzò il capo..

La Cavamoggia, con voce ferma, vibrata, solenne:

— Sono io, — pronunciò — che ho assassinata Giovanna Simonset.

E cadde ginocchioni al suolo, giungendo ambe le mani.

Egli alzò le spalle, ma senza collera.

A quella confessione dell'inferma, egli non rispose neppure.

Soltanto, e senza ch'ella il vedesse, egli consultò una terza volta il suo orologio.

Eran le cinque meno un quarto. Certo egli non aveva tutta quella premura di andarsene a cui aveva accennato dianzi, poichè non manifestò menomamente, neppur con un gesto la sua impazienza, e riprese la lettura che il grido della Cavamoggia aveva interrotto.

Ma la fanciulla, proseguì con collera:

— Sì, sono io, sono io, sono io!... Comprendete voi ora perchè io non abbia osato dir nulla fino ad oggi?... Io sperava sempre che mio fratello non venisse condannato. E se non lo veniva, io non avrei avuto bisogno di darmi in mano della Giustizia... Ecco perchè ho aspettato... La cosa è naturale, non è vero? e voi potete ben credermi... Io ho esitato prima di denunciarmi... so bene la sorte che mi attende... ma ecco che tutto è finito ora... ordinate che mi si conduca in prigione, mi si condanni... e si renda la libertà a Gaspare. Egli deve aver ben sofferto abbastanza il povero giovane.. egli deve essere assetato di sole e d'aria...

Il giudice Coradaz, continuava ancora a tacere, e Ginevra continuò:

— Signor Giudice, fate dunque venir i gendarmi e fatemi condurre in prigione.. Ora che voi sapete chi è stato l'assassino di Giovanna, voi non permetterete che mio fratello rimanga un ora di più in carcere. Che aspettate ancora?

Il giudice istruttore depose sullo scrittojo le carte che stava leggendo, rialzò sulla fronte gli occhiali bleu, e prendendo una delle mani che la Cavamoggia tendeva verso di lui:

— Mia cara piccina, — disse egli in tuono paterno, — vi prego a credere che io apprezzo assai la devozione sublime di cui date prova. Ma la giustizia non s'appaga di parole istrappate solo da un momento di disperazione. Degli eroici sacrifici come il vostro, forzano l'uomo all'ammirazione, ma non possono far breccia nel giudice. A noi fanno duopo dei fatti precisati, delle prove indiscutibili. A qual prò mai nutrire delle vane speranze di far revocar la condanna di vostro fratello? Se fossero mancate le prove, egli non sarebbe stato condannato a morte. Il giurì non si è pronunciato che con la convinzione intima della colpabilità di Pierrondon. Se fosse rimasta mai l'ombra di un dubbio, non vi sarebbe stata condanna. Motivi più che sufficienti han stabilito la certezza nei giudici e nei giurati; tutte le ipotesi più serie e ragionate sono state sollevate e poscia rigettate dopo maturo esame. E' dunque inutile, ve lo ripeto, fanciulla mia, il cercar di tornare sul già fatto.

— Ma signore, è impossibile che si sien trovate delle prove a carico di mio fratello... poichè sono io che...

— Il vostro dolore vi impedisce di misurare la gravità delle vostre parole. Credetemi, val meglio troncare una disputa penosa per voi, e che non può approdare a nulla...

— Sono io che ho uccisa Giovanna Simonset... ed eccomi qui in vostre mani. Voi non avete il diritto di non ascoltarmi...

— Voi vi ingannate, piccina mia. Quanto avete deposto, non vi fu che dettato dall'immenso affetto che nutrite per vostro fratello. Ma esso non mi può menomamente convincere; esso non ha per me alcuna consistenza. Ben di più, il deposto stesso di Pierrondon — se le prove riunite fossero state a suo discarico — non avrebbe bastato a farlo condannare. La legge è fatta così. Ella non si appaga sempre delle deposizioni del prevenuto. Spesso anzi, non vi tien conto. Essa esige la convinzione nei giudici; essa non chiede conto dei motivi per i quali si è formata la loro convinzione, e non sottomette quella convinzione ad un genere particolare di prove. Quello che voi avete detto, spoglio di ogni altra prova, non farà giammai nascere nella mente dei giudici, la vostra colpabilità. La legge quindi impedisce che voi vi sacrifichiate, e vi salva, vostro malgrado..

(Continua)

Tanto per variare...

Bancarotta per 209 milioni di franchi e tre quintali di documenti! — Jabez Balfour, che fu già più volte membro della Camera dei Comuni, si trova ora davanti ai tribunali per rispondere alle accuse d'aver commesso falsificazione, frodi e malversazioni quale amministratore di una Società di costruzioni «Liberator» e di altre simili compagnie.

La scoperta di queste male azioni risale a molto e molto tempo fa, perchè il Balfour, avendo potuto fuggire a Buenos Ayres, vi stette finchè, dopo due anni di trattative, il governo britannico potè ottenerne l'estradizione dalla Repubblica Argentina.

In questi giorni il processo è cominciato davanti a una folla enorme di gente, formata non solo di curiosi, ma sopratutto della povera gente da lui ingannata e derubata; perchè il Balfour, dotato di una abilità e di una attività senza pari, aveva saputo cattivarsi la fiducia supratutto del clero, delle Società di temperanza e di molti che gli consegnarono i loro sudati peculi. Basti dire che si calcola a un miliardo le somme che passarono per le sue mani e che il *deficit* di cassa da lui lasciato sale alla somma di 209 milioni di franchi: che infine i documenti del processo pesano nientemeno che 300 chilogrammi! I magistrati inglesi assicurano di non ricordare mai una tal massa di carte per processo. E si può davvero creder loro sulla parola!

E' un processo che andrà molto in lungo certamente.

Un onore pagato caro. Per aver passato otto giorni in casa di lord William Beresford, marito della vedova del duca di Marlboroug, il principe di Galles ha causato al suo ospite una spesa di 750 000 franchi, quasi 100 000 franchi al giorno.

Lady William ha infatti ammobigliato e ornati appartamenti pel suo reale visitatore ed ha comperato per lui una tinozza da bagno d'argento massiccio.

Dovette poi pagare l'impianto della luce elettrica al castello di Drepdone e alloggiare intorno al castello, un seguito, una guardia d'onore, la polizia ecc,. ecc.

Partendo, il principe ha lasciato 250 franchi, da dividersi fra 32 servitori!

Evviva la generosità del principe di Galles.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina)

Le entrate doganali.

Ecco il dettaglio delle entrate doganali dal 1.o gennaio al 30 settembre 1895:

Dazi d'importazione L. 164,764 679 nel 1895 contro L 144 527 478 nel 1894 dazi di esportazione L. 3 405,219 nel 1895, contro 3,340,574 nel 1894, sopratasse di fabbricazione 1,923 678 nel 1895 contro 1,683 971 nel 1894, diritti di bollo L. 716,753 nel 1895 contro 772 502 nel 1894, diritti marittimi 4,370,678 nel 1895 contro 4 225,222 nel 1894; proventi diversi L. 623,960 nel 1895 contro 529,217 nel 1894.

Totale L. 175,804,967 nei primi nove mesi del 1895 contro 155,079,964 nei corrispondenti nove mesi del 1894.

Si ebbe quindi un maggiore introito di L. 20,725,003.

Africa.

La *Riforma* confuta i giornali che criticano il ritorno del generale Baratieri a Massaua. Trattasi — dice — di un ritorno momentaneo per attendere agli affari della Colonia e che non può significare l'impresa essere giunta al suo termine. Se questo fosse il pensiero del comandante, egli avrebbe licenziato i richiamati sotto le armi, mentre si disponeva a ritornare a Massaua. Bisogna attendere l'effetto delle nostre vittorie tra le popolazioni dell'Abissinia. Una scorreria alla ricerca del nemico non sarebbe ora stata prudente.

—

La Francia e l'Inghilterra chesero di ottenere dal nostro Governo istruzioni intorno all'ordinamento della milizia mobile nella Eritrea.

—

Telegrafano da Pietroburgo le seguenti notizie, che hanno la loro importanza mostrando una modificazione nei sentimenti della Russia in nostro riguardo:

— Leontieff, richiamato in Russia dalla Francia per rendere conto della sua condotta a proposito delle missioni scioane, è stato giudicato da un tribunale segreto e relegato indefinitivamente nel governo di Cherson nelle proprietà di sua madre colla perdita dei diritti civili.

— La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo riconosce ampiamente i successi militari e politici dell'Italia in Etiopia, sconsiglia l'intervento russo in favore di Menelik, e aggiunge che l'attenzione della Russia è richiamata in Europa e in Asia da affari molto più importanti per essa.

Cronaca Provinciale.

Da Maniago.

Visita e discorso dell'on Pascolato. — *27 ottobre.* — Desiderato, si presentò in questo Capo luogo del Collegio Spilimbergo Maniago, il nostro deputato comm. avv. Alessandro Pascolato, per conoscere i suoi Elettori e le condizioni di questa Sezione.

Egli che, non conoscendo, si può dire, alcuno qui, di persona, accompagnato dall'on cav. Marzin, Deputato del Collegio di S. Vito al Tagliamento, ospitato dalla nobile famiglia di questo Sindaco conte Nicolò d'Attimis, venne accolto con quello stesso sentimento che ispirò fra noi, compatti, per la conoscenza della sua fama, la di lui elezione.

Alle ore 4 pom, riuniti, per invito pubblico, rivolto dal Sindaco co. d'Attimis, nella sala dell'Assessore municipale sig. Giuseppe Zecchin, all'uopo cortesemente favorita, ascoltammo un discorso, che, certamente non era apparecchiato, perchè, come a Spilimbergo, l'on. Deputato, riservavasi soltanto di parlare famigliarmente nella riunione che si avrebbe all'uopo tenuta

Fu, egli disse, alla presentazione fatta dall'egregio Sindaco, un tradimento, questo desiderio di una preventiva riunione per un discorso politico; — ed il comm. Pascolato, non soltanto da valente oratore, com'egli è, ma, con quella schiettezza e lealtà politica che lo distinguono, ci mostrò dapprima la sua fotografia, — come figlio del lavoro, egli si abbia sempre appassionato nello studio e dedicato nelle incombenze affidategli con le cure volute dal pubblico benessere; — ci ricordò le tre legislature alle quali ebbe l'onore di appartenere in passato; — e come contrariamente alle sue disposizioni, per motivi che non ricordò, fu posposto da altra scelta fatta dal collegio, che prima l'onorò dei suoi voti.

Non è, egli disse, che non sia stato da me sentito disgusto per la subita sostituzione, poichè colui che ha avuto l'onore di entrare una volta alla Camera, vi ha sieduto e compartecipato con l'orgoglio doveroso del suo compito; e chi non prova questo rincrescimento, vuol dire che non si sente degno dell'onorevole mandato.

Ci delineò l'onorevole oratore la traccia della seguita condotta politica, le esigenze di sostenere il Governo, in momenti, in cui, per ben comprese intenzioni di partiti avversi, si tendeva a metter in mar procelloso la navicella, ormai, male navigante nelle torbide acque economiche.

E qui, con quella imparzialità che distingue l'uomo politico, ci parlò del venerando vegliardo che guidò e si trova presentemente al timone di questa navicella, — contro il quale si volle frugare nelle piccole debolezze della lunga ed agitata sua vita, per trovare e forse da chi, non poteva gettare la prima pietra, il dardo della vendetta.

Giustificò quindi con piena soddisfazione nostra, applaudito, il suo contegno passato; — e, parlando di quello avvenire, ci assicurò che, disposto a continuare nel sostegno del Governo, in quanto segua il programma della stella che ci sorride, in mezzo ai trambusti politici, sarebbe sempre pronto, ed a qualunque costo a discutersi e dissentire, reagendo, contro il Governo stesso qual'ora fosse per allontanarsi.

Ed in mezzo allo generale approvazione, l'oratore si congedò con l'esclamazione di *viva l'Italia.*

La sera ebbe luogo geniale ritrovo e banchetto all'alberg. *Leon d'oro* al quale intervennero, con scambio di gioviali ed allegri brindisi, oltre quaranta persone.

E noi, ci siamo confermati di non esserci ingannati nella scelta del Commendator Pascolato, al quale, ora che sta per partire, rivolgiamo preghiera di non lontana sua visita.

Da Tarcento.

Grave disgrazia — Un certo Pinosa Luigi da Villanova venne, come era solito da molti anni, a passar la vendemmia a Ceja, presso una famiglia di sua conoscenza. Un giorno della settimana scorsa abbacchiava le castagne; e, stando egli colla pertica in mano senz'altro appoggio sopra un ramo carico di frutti, questo per soverchio peso si spezzò, ed il Pinosa cadde dall'altezza di circa 8 metri sopra il declivio sottostante, sul quale rotolò ancora per ben 10 metri fra pietre e cespugli. Nella caduta riportò grave commozione viscerale con emorragia interna, frattura dell'avambraccio sinistro, una ferita lacero contusa al labbro inferiore e molte altre leggere contusioni ed escoriazioni in diverse parti del corpo.

Pochi giorni dopo l'infelice spirò e venerdì u. s. gli si fecero a Ceja solenni funerali.

Il Pinosa era un ottimo giovane, da tutti amato: soltanto da pochi giorni si trovava in seno alla famiglia dopo tre anni, essendo stato congedato dal servizio militare della classe 1872.

Il Gaz nella Nocera è in giuste proporzioni.

Da Codroipo.

Grave fatto.

Sull'imbrunire di domenica, mentre certo Agostino Domini di R via recavasi a casa, quando fu a circa mezzo chilometro dal paese, venne proditoriamente assalito e percosso con un randello da certo Pietro di Giuseppe Bertoli che lo aveva atteso appiattato dietro un cespuglio. Le ferite del Domini furono giudicate guaribili in giorni venticinque, salvo le solite complicazioni.

Non contento il Bertoli di ciò, visto il Domini caduto a terra, col tallone delle scarpa ferrata lo calpestò alla faccia, producendogli altre lesioni guaribili in altrettanto tempo; non lo avrebbe lasciato se non avesse udito avvicinarsi altre persone.

Così, almeno, narrasi non sappiamo, però con quanta esattezza nei particolari. Il Bertoli non fu arrestato, il che ci fa dubitare che tutta la verità e non altro che la verità il ferito abbia narrato.

Da Pordenone.

A chi restò il dazio. — *30 ottobre.* — (*B*) — Questa sera venne decisa la importante questione del dazio pel venturo decennio. La giunta, autorizzata con decreto Prefettizio di trattare a licitazione privata, indisse l'appalto. I concorrenti erano (fra i presenti): Ditta Trezza; Zuzzi e Pittoni; Camilotti; Fratelli Gressani. A questi ultimi fu aggiudicato l'appalto, trovando la Giunta che le loro offerte erano sotto ogni aspetto di utilità al comune, avendo eglino assunto di pagare Lire 106.500, e di più ai consorziati comuni l'utile di lire 28.400 all'anno; quindi in un decennio la non indifferente somma di lire 284.000.

Auguro che i futuri assuntori abbiano la correntezza della cessante Ditta Trezza qui rappresentata dal signor Ubaldo Provini, che mai ebbe a cagionare lagni dal pubblico.

Arresto importante. — Un importantissimo arresto venne qui praticato dal bravo brigadiere De Rin Salvatore, nella persona del pregiudicato disertore Zattomi Vittorio nativo di Udine e da tempo, ricercato, poichè deve scontare anche un anno di reclusione cui fu condannato dal tribunale militare.

Sembra inoltre abbia altri conterelli arretrati.

Incendio — Questa notte, alle 21½, circa si sviluppò un incendio nel negozio Bazar del signor Arturo Fabbro, sotto la abitazione dei signori Fratelli Martello in Bossena. Fortuna che il signor Paulo Gaspardo e suo cugino si accossero e si potè con breve opera estinguere il fuoco. Grande fu lo spavento della vecchia madre dei signori Martello.

Il danno del Fabbro è di L. 250 assicurate.

Da Sacile.

SUICIDIO.

30 ottobre. — Oggi, alle 15 il dottor Filippo Frascinelli, da diverso tempo ammalato, si gettava dal pergolato della sua abitazione sita in Piazza Plebiscito rimanendo all'istante cadavere.

Accorsero immediatamene l'egregio signor Pretore, il signor comandante il Distaccamento e il Medico, i quali non poterono che constatare la morte prodotta da congestione cerebrale.

Da Feletto Umberto.

E' morto! — Quel povero Comuzzi, figlio del notaio dott. Luigi Comuzzi, che rimase accidentalmente ferito da un colpo d'arme da fuoco scattato involontariamente — come jeri narrammo — dovette soccombere alla ferita che gli perforava il polmone. Già sul mezzogiorno di jeri avevamo ricevuto notizie, che il suo stato era disperato: durante la notte sopra jeri e nella mattinata, il disgraziato aveva avuto parecchi sputi sanguigni, che dinotavano come la perforazione del polmone si fosse rimarginata. Sulle ore 12 30 egli spirò.

Immaginarsi il dolore della famiglia — il dolore del feritore involontario.

Il Comuzzi aveva circa vent'anni.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.

Furti. — **Raccolana.** — In danno di Antonio Pellegrino, uno sconosciuto rubava giorni sono, vari indumenti, formaggio, farina ecc. per l'importo di lire 15.

Vito d'Asio. — In danno di Domenico Gerometta, ignoti rubarono due piccoli agnelli del costo di lire 12.

Arresti. — **Purgessimo.** — Furono arrestati i contadini Angelo De Marchi e figlio Giuseppe i quali, per vendetta, recisero e lasciarono al suolo 40 viti, arrecando un danno di lire 25 al nob. Giuseppe Paciani.

Magnano. — Perchè doveva scontare tre giorni di reclusione fu arrestato Pasquale Revelant, fornaciaio.

Tolmezzo. — Venne arrestato Rocco Tarussio, bracciante, per ubbriachezza.

L'ucciso di Roma era di San Daniele.

Abbiamo letto nei giornali di Roma la narrazione del truce fatto avvenuto jeri' altro còlà, nell'antichissimo forno di Antonio Valan in via del Babbuino n. 100.

Quel Pini Andrea, freddato con una coltellata al petto, aveva 54 anni ed era da San Daniele. Trovavasi impiegato come esattore in quel negozio da circa vent'anni. L'assassino fu certo Giovanni Rossi ventisettenne, da solo un mese circa — secondo alcuni giornali; ma parrebbe da assai più tempo stando alla *Tribuna*, impiegato come cascherino presso il medesimo forno.

Il Pini era un giovialone, che faceva spesso stare allegri e operai e padroni, e che per l'onestà sua godeva tutta la stima di questi ultimi. Soltanto il Rossi non mostrava di vedere con occhio benevolo il benvoluto da tutti. E la ragione si era, che il Rossi provava gelosia del Pini: o sia che realmente questi fosse ligato alla moglie del Rossi con disonesta fiamma, o sia che nella mente del geloso si fosse incuneato un sospetto senza base. Vi fu anche una querela per adulterio, del Rossi contro il Pini. Indarno questi, dinanzi al pretore, dove subirono assieme un primo interrogatorio, affermò essere incolpevole e tutte invenzioni quelle addotte dal querelante: i sospetti nel costui cervello s'annidavano tenaci.

Tutti, nel negozio, parlavano di questa inimicizia. Verso le quattro di jerl'altro, il Pini, a chi lo interloquiva sulla pretesa sua tresca, ebbe a dire:

— Ma guarda se è giusto che debba esser querelato per quella... — e soggiunse appellativo poco cortese all'indirizzo della donna.

Questa frase sarebbe stata udita dal Rossi, il quale si trovava in una corsia che va internamente dalla bottega al forno. Dopo poco il Pini avrebbe avuta necessità di recarsi in quella corsia, dove si sarebbe incontrato col cascherino.

Ciò che veramente accadde fra loro. non si sa; nessuno era presente. Si udirono grida; e poi si vide il Pini avanzarsi pallido, barcollante, con una mano insanguinata premente il costato sinistro. Balbettava parole sconnesse, finchè giunto sul limitare della porta d'ingresso, rantolò:

— Quel birbante mi ha assassinato!

— E cadde.

Gli uomini di bottega corsero presso di lui; sopraggiunse pure una guardia di pubblica sicurezza.

Questa, vedendo che persone a soccorrere il ferito non mancavano, pensò di ricercare il feritore, e mosse verso il corridoio adducente al forno. Appena fu arrivato a metà della corsia, nella semi oscurità s'incontrò in uno che stoicamente stava segandosi con un coltello la gola! Era il cascherino che, persuaso d'avere ucciso il Pini, aveva improvvisamente risoluto di scannarsi.

La guardia gli si slanciò addosso e lo fermò — ma tardi, il Rossi cadeva al suolo mortalmente ferito.

Tanto il Pini quanto il Rossi furono trasportati subito all'ospedale di San Giacomo. Vi giunsero vivi, ma dopo cinque minuti appena spirarono.

Friulano condannato.

Vincenzo Manfi di Tiziano, da Castello d'Aviano, provincia di Udine, d'anni 36, bracciante, incensurato, il 24 settembre p. p, trovandosi al servizio della Società triestina per la mondatura del caffè, tolse un quantitativo di merce che venne colcolato a 4 chilogrammi del complessivo valore di fior. 5,20.

Per questo fatto egli venne chiamato a rispondere dinanzi i giudici del crimine di furto. Emerse al dibattimento che il manfi aveva preso tre kg. e mezzo, valutati a fiorini 4 90; per coi egli era colpevole soltanto della contravvenzione di furto e venne condannato a 14 giorni d'arresto.

Da Gorizia.

Le inondazioni. Comincio dal Torre, che voi conoscete più davvicino. La sua piena è straordinaria. A Versa egli passa via rapido, torbidissimo, trascinando alberi, arbusti. Fa paura.

Da Gradisca, poi, si hanno queste notizie, intorno all'Isonzo, che si trova nella massima piena.

L'altezza delle acque riscontrata oggi martedì sorpassa di parecchio i segni di molti anni addietro ed è minacciosissima. Da ogni parte del distretto arrivano notizie di rotture d'argini, di inondazioni delle campagne e paesi e di tanti altri malanni che portò questo tempaccio. Il fiume straripa allagando completamente la baschetta ed il saletto di Bruma, quasi fino al ciglio degli argini. La maggior veemenza fu notata verso le 10 1/2, di poi man mano l'acqua si ritirò nel suo bacino naturale, portando enormi quantità di legna, tronchi d'albero, sassi ecc.

Il ponte di legno fra Gradisca e Sdraussina, sia per la violenza della corrente, sia per quella della bora, si era tutto curvato. Visto che l'acqua del fiume aveva sormontato la strada che mette alla stazione ferroviaria, venne, per precauzione, interdetto interinalmente il passaggio.

A Corona, nella notte, vi fu uno scompiglio generale. La campana suonò a stormo per avvertire i paesani del pericolo d'inondazione causa lo straripamento del torrente Versetta. Chi a Fratta e Versa. La gente cercò rifugio sui punti elevati, terrorizzata dallo spettacolo imponente delle enormi masse di acqua che coprivano tutte quelle fertili pianure.

La strada erariale di Farra, nei pressi della cosidetta grotta, fu resa inaccessibile al transito, per effetto dell'inondazione in seguito alla rottura d'un argine.

A Sagrado l'acqua asportò completamente un ponticello pensile dell'impresa dei lavori di presa Rizzani e Comp.

Tutta la gendarmeria è in moto per prestare aiuti e sorvegliare non avvengano maggiori guai.

Il villaggio di Merna, nella parte più bassa, è allagato dalle acque del Vipacco, il quale in tutto il suo percorso fa molti danni agli abitati, e specialmente agli opifici posti alle sue sponde.

Un imprudente. — La guardia di Finanza italiana, Gentili Pietro, del posto di Torre di Zuino, proferì sul confine parole irriverenti al nostro Imperatore. Venne severamente punito dai suoi superiori.

Un disertore. — Gl'indumenti del caporale Ghersetj Giuseppe, disertore del reggimento N. 97, furono rinvenuti in un campo di confine. Questa notizia viene a confermare il mio apprezzamento che il camerere del generale Kuhn di Strassoldo ebbe forse troppa fretta o troppo zelo nel denunziare che il Ghersetj si era reso colpevole di truffa.

Il Ghersetj forse trovasi ancora nella vostra provincia, e non dovrebbe considerarsi che un semplice disertore.

La lega dei contrabbandieri. — Romanesi Luigi, di Strassoldo, diede ricetto clandestinamente a parecchi contrabbandieri, per cui si rese in certo qual modo manutengolo delle loro operazioni.

Deferito all'autorità si buscò fior. 30 di multa.

Furto — Questa notte ignoti ladri penetrarono nella cantina della casa N. 17 in via del Ponte nuovo asportando 40 bottiglie che si presero la cura di riempire di vino, 6 bottiglie piene di refosco e 3 galline. Per asportare questi oggetti si servirono di sacchi trovati in cantina.

Reduci dall'America. — Zorat Antonio e Giuseppe Trevisan, di Villa Vicentina, e Leonardo Tomborus da Aquileja, ritornarono con le famiglie dall'America, munito di un discreto *viatico*. Questi ritorni fortunati sono la maggior spinta alla emigrazione.

Fabbrica di tessitura. — A Ronchi, o meglio a Vermegliano Ronchi, furono compiti i lavori di costruzione ed adattamento dell'edificio per la tessitura del cotone, di cui è proprietaria la Società anonima per azioni di Aidussina.

Essendo aumentata la produzione e lo smercio, venne accresciuto il numero degli operai ed operaie.

In partenza per l'America. — Mi si annuncia da Sacíletto che sono sulle mosse di partire per l'America otto famiglie del luogo. Fanno parte delle stesse, parecchi giovani in istato di servizio militare non attivo, per cui, partendo, si sottraggono ad un eventuale servizio delle armi.

Arresti per rissa — A Cormons vennero arrestati e deferiti al Giudizio certi Giacomo e Pietro Braida, quali autori di ferimento in rissa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 31 Ore 8 ant. Termometro 7.2
Min. Ap. notte 5.8 Barometro 750.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento N. E. pressione Stazionario
IERI: Burrascoso
Temperatura: massima 9. Minima 6.
Media 7.485 Acqua caduta mjm. 7
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 31

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 46	leva ore	15.46
Passa al meridiano	11.50.38	tramonta	4.24
Tramonta. . .	16.53.	età giorni	13

Teatro Minerva.

Il cavalli *Blitz, Goudfoy* e *Blondin,* procurarono anche ieri sera grandi applausi al Direttore sig. Francesco Corradini.

Si distinse l'atleta Wermke coi tanti esercizi di forza, aggiungendovi quello di alzare a forza di spalle nientemeno che dodici persone.

Piacque assai il lavoro di grazia su due cavalli, *Dafni* e *Cloe*, eseguito dalla brava coppia artistica miss Loya e Gaubier. Applausi toccarono a tutti gli altri artisti.

Questa sera brillantissima rappresentazione con esercizi di tutta novità, chiudendosi lo spettacolo con una nuova e brillantissima pantomima.

Il Consorzio per Porto Nogaro costituito.

Un Decreto Reale, comparso nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre corr., risolse l'eterna questione.

Eccone la parte dispositiva:

«Respinti i ricorsi dei Comuni di Udine, Porpetto, Pordenone, Palmanova, Rivolto, Arta, Sutrio, Codroipo, Latisana, Cividale, Tarcento, Pozzuolo del Friuli, Mortegliano, Muzzana del Turgnano, Sacile, Spilimbergo, Tolmezzo, Villa Santina, Tricesimo, Conegliano, S. Giovanni di Manzano e Palazzolo, il porto Nogaro è inscritto nella terza classe della seconda categoria generale dei porti del Regno, con decorrenza dal .. luglio 1890, ed è pure approvata la designazione degli Enti interessati nel commercio del porto stesso con l'indicazione delle rispettive quote di concorso nella spesa.»

Dispone la legge 16 luglio 1884 che le spese su indicate devono essere sostenute dallo Stato, in ragione del 40 per cento: dalla provincia, in ragione del 30 per cento e dal consorzio dei comuni interessati, in ragione del 30 per cento.

Il Consorzio resta così composto, oltre che dai comuni opponenti, sopra indicati, dai comuni di S. Giorgio di Nogaro, Carlino, Palazzolo dello Stella, che avevano aderito.

Notiamo che la quota di spesa assegnata a Udine è uguale alla somma delle quote degli altri Comuni.

Del resto il Genio Civile assicurava che queste spese saranno di poco rilievo.

Manifatture di cotone per l'Eritrea.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha inviato alla spettabile Associazione cotoneria di Milano un campionario variato di tessuti di cotone di fabbricazione indiana importati nella nostra Colonia africana.

In pari tempo il Ministero ha pregato la Presidenza dell'Associazione cotoniera di fare prendere in esame dai nostri industriali i tessuti stessi onde vedano se tali articoli possono essere fabbricati anche in Italia di maniera da soddisfare alle esigenze dei consumatori eritrei e da sostituire così l'importazione inpiana.

I campioni dei tessuti in questione sono a disposizione di quanti abbiano interesse d'esaminarli presso l'Associazione Cotoniera, via Manzoni, 10.

Un ragazzo che si avvia bene.

Rosa Giuseppina Talotti di Agostino, servente che abita in via Cortazzis, notificava ieri all'ufficio di P. S. che il figliuolo suo Giuseppe le aveva il giorno prima rubato un libretto della Cassa di Risparmio e — dopo averne ritirate lire 100 — si era dato al *buon tempo*.. con queste giornataccie!

Il ragazzo venne trovato, da una guardia al Minerva, ed accompagnato in Caserma. Perquisitolo, gli si trovò indosso il libretto e lire 66 — il tutto consegnato poi alla madre.

Due fratelli denunciati.

Venne presentata denuncia contro i fratelli Giuseppe e Pietro Merlino perchè vendevano alcuni loro oggetti posti sotto pignoramento giudiziale.

Interessante a sapersi.

Si fa un gran parlare degli Occhiali Speciali Inglesi dello specialista Deymerich che trovasi di passaggio per Udine. Egli si fermerà solamente pochissimi giorni. Noi nella persuasione di fare cosa utile ai nostri lettori, invitiamo tutti coloro che usano Occhiali a non lasciarsi sfuggire questa occasione, sicuri che ce ne saranno poi riconoscenti. Gli Occhiali Inglesi non costano cari e sono di una utilità veramente eccezionale.

Riceve all'Albergo Torre di Londra dalle 9 ant. alle 4 pom.

Dichiarazione.

Il cav. Mario Umberto Fazio ci scrive da Barcellona (Sicilia), invitandoci a dichiarare non essere lui l'Autore dei Versi pubblicati sulla *Patria del Friuli* del 23 ottobre col titolo: *Partenza*, Versi dedicati ad Umbertina di Chamery.

Noi molto volentieri assecondiamo l'invito del cav Fazio, dichiarandogli poi che, per quanto quei *Versi* lasciavano intravedere una stranezza, non li potevamo credere una *mistificazione*.

Il cav. Fazio, senza che ce ne occupiamo noi, a Pordenone può fare indagini, e facilmente venirne a capo.

La Direzione.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 31 ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Polka «Lively»	Sardei
2. Duetto Terzo Finale IV. «Gioconda»	Ponchielli
3. Meditazione Religiosa	Montico
4. Sinfonia «La Gazza Ladra»	Rossini
5. Preludio Coro e Preghiera Finale I «Le Villi»	Puccini
6. Valzer «La Fata del Danubio»	Strauss

Corso delle monete

Fiorini 221 — Marchi 130.—
Napoleoni 21 05 Sterline 26.50

Un numero d'occasione.

Per l'occasione della Commemorazione dei defunti e della recente nuova apertura del Cimitero a Musocco, il «Monitore Tecnico» — il pregiato periodico milanese di Ingegneria, Architettura ed arti affini — pubblicherà un numero doppio straordinario, ricco di oltre 80 incisioni, illustrativo dei Cimiteri di Milano.

Esso sarà redatto dall'Arch. Luca Beltrami, dall'Ing. A. Manfredini direttore del periodico, e dai redattori Arch. D. Brioschi e Ing. A. Ceccarelli, e verrà diviso in quattro parti — *Cenno storico sui Cimiteri di Milano — il Cimitero a Musocco — Il Tramways elettrico dal Monumentale a Musocco — il Monumentale (Storia - Edifici - Monumenti).*

Tale numero straordinario sarà posto in vendita il 1 o Novembre al prezzo di 25 centesimi.

Auguri e congratulazioni alla buona iniziativa del periodico confratello.

Posta economica.

Ad un Socio che vorrebbe punzecchiare senza compromettersi... e senza pagare l'inserzione.

Poichè Ella è socio della *Patria del Friuli*, vorrebbe strapazzare il Sindaco del suo Comune sul nostro Giornale, prima col pretesto d'una Scuola che manca in una Frazione, poi per incuria riguardo lavori che Ella crede necessarii.

Di tutto ciò Ella deve avere scritto altra volta, ed il Sindaco ha anche risposto. Quindi non crediamo a proposito di ritoccare l'argomento.

Senta poi. Un Socio non ha verun diritto ad *inserzioni gratuite;* tutto al più al Socio, che sia in regola coi pagamenti dell'abbonamento, si può concedere il *prezzo ridotto*.

Bisogna capirla. I Giornali non possono *stampare gratis*, e solo in Friuli ci sono molti che lo credono, e vorrebbero essere serviti *antecipando i ringraziamenti*, invece che qualche viglietino di minimo taglio, od offerendo la *gratitudine* (moneta fuori di corso), ovvero magnificando il Giornale come *accreditato...* e che rimarrebbe in perpetuo indebitato, se non si facessero, ad un tanto per linea, pagare le inserzioni.

Caro signor Socio della Frazione di C...... Comune di A ....., Ella ha capito. Ed abbiamo parlato chiaro con Lei, affinchè finalmente capiscano anche altri.

L'Amministrazione.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 ottobre a lire 105.50

Pensiamo a tempo!

Pensiamo a tempo per i poveri morti La stagione s'inoltra. Ottobre sta morendo. Siamo alla vigilia del giorno, che pietosa tradizione dedica ai cari nostri giacenti nella Terra benedetta del Camposanto, ove sì gran parte del nostro cuore è sepolta. Pensiamo ad essi!

Presso l'Emporio del signor Domenico Bertaccini si trova un grande assortimento di **Corone bellissime**, d'ogni prezzo; nonchè lampadari da applicarsi sulle tombe. Lettori! fate una visita all'emporio; e vi persuaderete come ciò che il signor Bertaccini ha raccolto per la mesta circostanza è veramente bello e tale, da onorare le preziose tombe cui ci lega reverente affetto e sentita gratitudine.

Dal Strolic Furlan 1896.

Son plenis lis stradis, son plenis lis plazzis
Di statuis, di lapidis, di bosçh, monumenz
A Tizio e Sempronio, i cui documenz
Di merit, pal plui nissun nol cognos
E Sandri, al autor dal magic liquor
Ch'al è il *tocca-sana* di ogni magagne,
Nissun no si movial par meti a Feagne.
Un segno ch'al mandi nei secui il so Nom?
— Ah, si! e' han reson: il mior monument
Di *Glorie* bassel s' al fas cul *Amar*:
Za in dutis lis çhasis le han tal armar,
Milions di botiglis e' puartin chel Nom!

VOCI DEL PUBBLICO

Una scommessa.

Egregio signor Direttore,

Ho letto nella *Patria* d'oggi un resoconto *punto veritiero* delle corse ciclistiche ch'ebbero luogo a Mogliano *e non a Cinto Coamaggiore* come vorrebbe il corrispondente... ciclista.

Dico punto esatto, perchè io giunsi buon terzo e non distanziato per parecchie macchine.

Bando alle chiacchere! — Volete, egregio signore, provarvi meco ad un *macht* di cento, duecento, trecento chilometri, a vostro piacimento?

Dove? — Quando? —

Eccomi a vostra disposizione, quantunque mi risenta ancora per una caduta che feci il giorno 30 settembre alle corse internazionali di Treviso

Attendo impaziente di metter in azione le mie *gambe d'acciaio*, come ironicamente le chisma il corrispondente... ciclista.

Le sarò grato, signor Direttore, se vorrà pubblicare questa mia nel suo pregiatissimo Giornale, e ringraziandola vivamente, me le dico

Codroipo, 29 ottobre.

Devot.mo
Luigi Visentini.

Guida pratica delle ferrovie
(vedi avviso in IV.a pagina).

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 43 — *Grani.* Martedì mercato fiacco, giovedì deserto causa la pioggia. Sabbato il tempo messosi al bello la piazza andò copredosi di circa 1500 ett. di cereali. Rimasero invenduti circa 340 ett. di granone perchè non accettato ai prezzi domandati. E questa fu anche la ragione del suo rinvilio.

Rialzarono: il frumento cent. 32, la segala cent. 6; ribassò il granoturco cent. 31.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Frumento da lire 16 50 a 17, granoturco da lire 11 a 12 10, sorgorosso da lire 6 a 7, lupini a lire 6

Sabato. Frumento a lire 17 50, granoturco da lire 10.20 a 12.75, segala a lire 12.25.

Giallone a lire 13, 13 60.

Semgiallone a lire 12 65, 12.90, 13

Cinquantino a lire 10, 10.10.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 30, 32, 35, 36, 40, 42

Fagiuoli di pianura al quint. lire 22, 25, 26, 27, 28.

Castagne al quint. lire 9, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12,50, 13, 13 50, 14, 14 50, 15, 16, 22

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri martedì e sabato, nulla giovedì per la pioggia.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1 20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1 50, 1 60, 1.70, 1.80. 2.—.

Carne di Bue a peso vivo	al quint.		L.	69
» di Vacca	»	»	»	53
» di Vitello a peso morto	»		»	91
» di porco	»	»	»	—
»	vivo	»	»	84

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al Kg.	L.	1 80
»	»	»	»	»	1 70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1 50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1 30
II.a qualità	»	»	»	»	1 50
»	»	»	»	»	1 40
»	»	»	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0 80

Grani.

(Rivista Settimanale)

Udine, 30 ottobre.

I mercati granari della trascorsa settimana sono stati poco affollati causa il tempo poco propizio.

Lo stato della campagna.

Molta pioggia, poco sereno: ecco la settimana dal punto di vista meteorologico. In complesso nulla di straordinario, per cui le campagne si trovano in condizioni normali.

Frumento. — Sempre in sostegno e si quota da lire 20.50 a 21 il quintale.

All'Estero. — I mercati di frumento hanno tendenza al rialzo.

In Italia. — Il frumento, sui nostri mercati, continua sul rialzo, perchè scarse furono le partite in vendita e perchè all'Estero spira aria rialzista.

Granoturco. — Anche il granoturco è sempre a favore dei venditori, specialmente le qualità del Veneto. Gli agricoltori, che hanno avuto un raccolto medio, ma non abbondante e che devono rifare le scorte esaurite dell'annata scorsa, non hanno grandi quantitativi liberi per la vendita Da ciò, scarsità di offerte sui diversi mercati e conseguente risveglio nei prezzi.

Sostenuta sempre la segala.

L'avena aumenta sensibilmente.

Mercato dei grani.

Udine, 30 ottobre.

Granone comune all'ettolitro lire 10 a 12.00.

Granone giallone all'ettolitro 12 a 12 75.

Granone giallon cino pignoletto all'ettolitro lire 12.75 a 13 50

Segala all'ettolitro 11 75 a 12 25.

Frumento al quintale 20 50 a 21.75

Lupini 6 30 a 6.80

Sorgorosso all'ettolitro 6.50 a 7 00.

Mercato dei frutti.

Peri al chilogramma lire 18 — 20 — 24 — 32

Pomi 16 — 18 — 22 — 26.

Castagne 16 — 18 — 20

Uova 28 — 30 — 35 — 40.

Il commercio franco-italiano.

La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante i primi nove mesi del 1895, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a franchi 81,483,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 96,657,000.

Hohenlohe da Crispi e da Saracco.

Il principe Egone Hohenlohe, direttore delle ferrovie meridionali austriache e deputato per Gorizia, conferì con l'on. Crispi sul progettato nuovo allacciamento delle ferrovie italiane con le austriache, mediante il tronco Cervignano-San Giorgio di Nogaro. Oggi lo riceverà anche Saracco.

Un incidente a Costantinopoli

fra un soldato turco e un macchinista ital

La sera 8 ottobre il macchinista contabile della nave *Mestre* ancorata a Tophane (Costantinopoli), passando davanti l'Arsenale d'artiglieria, sentì un soldato turco di sentinella dirgli delle parole. Mentre si allontanava, il soldato gli piombò addosso percuotendolo. Il comandante del *Mestre* comunicò il fatto all'ambasciata, che chiese alla Turchia pronta soddisfazione.

Il giorno 14 il maggiore aiutante Zekki pascià salì sul *Mestre*, presentando scuse e assicurando che il soldato era stato punito.

Il ministro ottomano promise anche di scrivere all'ambasciata italiana per manifestare il rincrescimento del suo Governo.

Notizie telegrafiche.

Una collisione in mare.

Nizza, 30. Il vapore *Durance*, capitano Suche, della Compagnia Frassinet, ieri mattina partì per Nizza con un carico diretto a Marsiglia. Nella notte il tempo fu cattivissimo; il vento soffiava con violenza. Il vapore, traversando le isole di Yeres, si trovò davanti la nave *Marcel*, capitano Trigolini, proveniente da Marsiglia. Le navi si urtarono violentemente.

Il *Marcel*, tagliato in due, in pochi minuti affondava. L'equipaggio si salvò a bordo del vapore *Durance*, il quale riportò serie avarie.

Una casa di tre piani distrutta.

Londra, 30. Iersera avvenne una terribile esplosione in una casa di tre piani, situata a Church Court in un vicolo presso Strand. La casa rovinò e le macerie si incendiarono.

Le case vicine furono gravemente danneggiate. Si ignora la causa del disastro.

Cortesie russo-francesi.

Parigi, 30. Ieri il barone Mohrenheim, ambasciatore di Russia, ha consegnato al Ministro degli Esteri il Gran Cordone dell'ordine di Alessandro Nevski conferitogli su proposta di Lobànof.

Russi che lavorano.

Londra, 30. Il *Times* ha da Teheran: Una compagnia russa si è costituita per la costruzione di una strada che faciliti le comunicazioni tra Teheran e il litorale del mar Caspio.

Territori concessi alla Germania.

Tientsin, 30 I negoziati per accordare il territorio alla Germania sono oggi terminati e ratificati. Il territorio concesso alla Germania avrà un'amministrazione autonoma e rimarrà sotto la sovranità della China.

La crisi francese.

Parigi, 30. Felix Faure ha ufficialmente offerto a Bourgeois l'incarico di comporre il nuovo gabinetto. Bourgeois gli chiese tempo per consultare i suoi amici, riservandosi di parteciparli domattina la sua risposta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Offre Lire 100

per ogni busta Lombardo Veneto di soldi 20, 25, 30, 35. Cercate nella corrispondenza del' 1850 631 Altri bolli antichi ricercati pago a prezzi altissimi.

S. Candrian, S. Marco Venezia.

H, V. 3034.

ISTITUTO RAVÀ
Anno 46.° - Venezia
premiato con medaglia d'argento

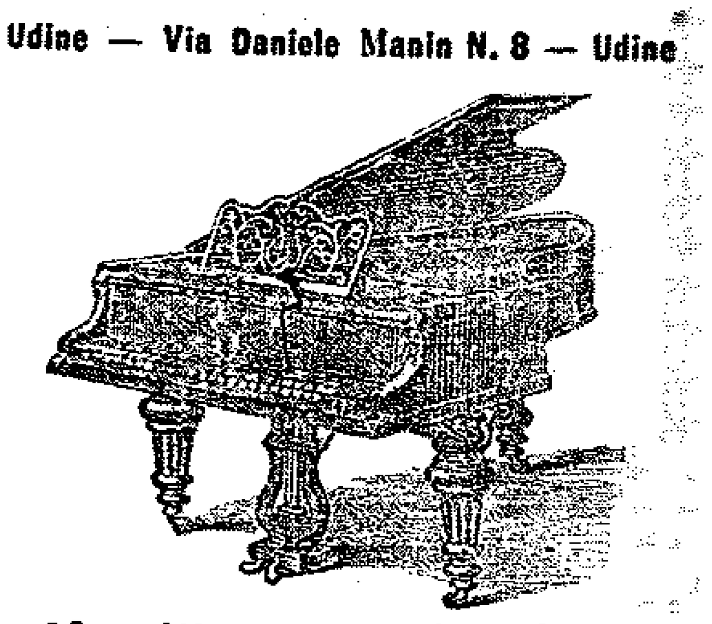
Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

GRANDE DEPOSITO
Corone Mortuarie di metallo
con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.
da L. 5 a L. 75 l'una
Si eseguiscono spedizioni in Provincia. Si raccomanda di far pervenire le ordinazioni per tempo onde poter soddisfare a tutte le domande.
Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di
GIUSEPPE REA

AVVISO.
In occasione della commemorazione dei defunti
la Ditta Giuseppe Hocke
ha arricchito il suo grandioso deposito di **CORONE FUNEBRI** *con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana, come in tessuto.*
Prezzi da 2 lire in più.
Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.
Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di **Croci in Metallo** *dorate e verniciate per Cimitero.*
Il tutto a prezzi convenientissimi.

LAMPADE A PETROLIO
GRANDE DEPOSITO
PRESSO LA DITTA
G. LIZIER
Mercatovecchio negozio ex Masciadri
UDINE

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

Tosse **ASININA**
e tutte le tossi ribelli, e i catarri dei bronchi si guariscono col
SCIROPPO NEGRI
Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via ... Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — Via della Posta N. 5 (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5
Grande Assortimento
VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità **VINI TOSCANI**
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Faubourg, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Priàs 10 Aldersdale Street. LE INSERZIONI

UDINE - **GIUSEPPE REA** - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità

Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tulli, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITA' DI OGGETTI PER REGALI

IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

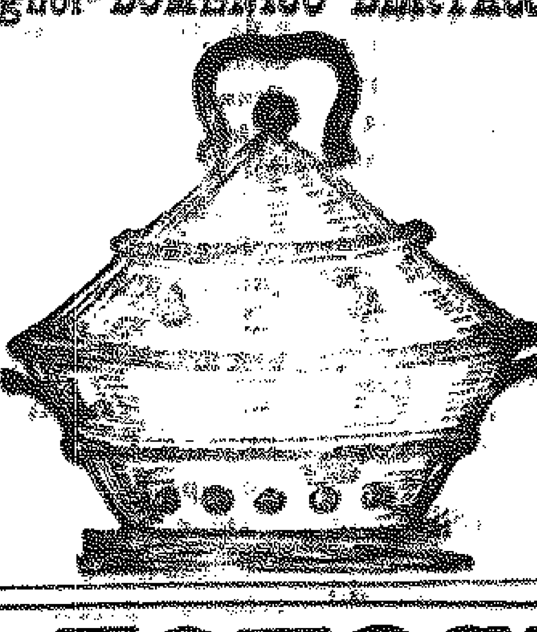
CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**

di tutte le grandezze e colori da **L. 5** a **75** l'una.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI-PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,



nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, polli dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE – Piazza Vittorio Emanuele – UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte da centilitri 85 a L. 22.—
» Litri chiari » 97 » » 21.—
» Bordolesi » 75 » » 19.—
» Renane » 75 » » 22.—
» Mezzi litri » 48 » » 17.—
» Mezze Champagne » 38 » » 17.—
» Renane per birra » 48 » » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50 . . . . L. 10.— l'una
» » 25 . . . . » 6.— »
» » 12 . . . . » 4.50 »
» » 5 . . . . » 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10 . . . . L. 6.80 l'una
» » 15 . . . . » 7.50 »
» » 25 . . . . » 8.00 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10 . . . . L. 3.— l'una
» » 15 . . . . » 3.20 »
» » 25 . . . . » 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3 . . . . L. 1.25
» » 5 . . . . » 1.50
» » 10 . . . . » 2.—
» » 15 . . . . » 2.50
» » 20 . . . . » 3.—
» » 25 . . . . » 3.50
» » 30 . . . . » 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GUIDA PRATICA

DELLE FERROVIE

Guida Pratica per conoscere la distanza chilometrica da Udine a tutte le Città e Capiluoghi di Circondario nel Regno d'Italia, tanto per quelli ove esiste ferrovia come per quelli ove non esiste — Prezzi fatti di viaggio sulle ferrovie in I., II. e III. classe per i passeggieri. — Prezzi di trasporto delle merci; classificazione delle stesse norme e regole che riflettono i trasporti di merci e di viaggiatori — Popolazione delle Provincie, Città e Circondari. — Superficie delle Provincie. Quantità e nomi dei Circondari di ogni Provincia; quantità dei Mandamenti, dei Comuni, dei Collegi elettorali delle Frazioni.

Questa Guida è corredata d'una Carta Grafica in cui sono segnate tutte le Strade Ferrate percorse dai treni diretti.

Inviare Cartolina-Vaglia di L. 1 - alla Ditta f.lli Tosolini e ne fara' spedizione

franca di porto a domicilio.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

CONCORSI

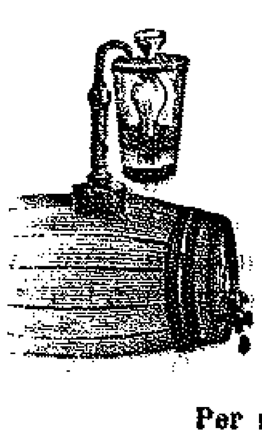
a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

Non più vino acido, nè con fiori

col Filtro depuratore dell'aria Frattini



Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nei recipienti ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano** 1894 e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Udine e Casale Monferrato**. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri . . . . L. 5
» » 5000 » . . . . » 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, Oste** UDINE FUORI PORTA VENEZIA, LOCALE STAMPETTA.

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione « GRATIS ». (290)

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco